



tro per convincere l'Unione Europea a designare Breslavia e gli altri per dimostrare che meritiamo questa scelta. Abbiamo un calendario fittissimo di manifestazioni e tanti nuovi spazi per la cultura».

Capoluogo della Slesia, Breslavia ha 650 mila abitanti, a cui si aggiungono 140 mila studenti universitari, che la rendono una città giovane, frizzante e ricca di locali per il tempo libero, oltre che di atenei, musei, teatri, gallerie d'arte. Costruita intorno alla medievale piazza del Mercato (Rynek), tra le più vaste e spettacolari d'Europa, ha chiese imponenti e 120 ponti sul fiume Oder e i suoi affluenti (viene chiamata la "Venezia del Nord"). Possiede un numero sorprendente di attrazioni per i bambini ed è adatta al turismo familiare per la sicurezza con cui si può girare ovunque, la buona qualità dei servizi e i prezzi contenuti.

Fondata poco prima del 1000 e vicina agli attuali confini con la Germania e la Repubblica Ceca, la città è stata sempre contesa tra slavi e tedeschi, finché questi ultimi furono allontanati dopo la Seconda guerra mondiale. All'epoca erano la maggioranza degli



GLI GNOMI SORVEGLIANO
Sopra, due turisti ascoltano la guida auricolare nella fastosa Aula Magna dell'Università Leopoldina, fondata nel 700 dagli Asburgo. A sinistra, una delle 170 statuette di gnomi (questo è lo gnomo italiano) sparse in centro. I fiabeschi personaggi sono il simbolo della città.

abitanti e Breslavia venne ripopolata con i polacchi esuli da Leopoli, in Galizia, che nel 1946 fu data dalle potenze vincitrici all'Unione Sovietica (ora è in Ucraina). «Queste migrazioni forzate hanno prodotto eventi drammatici, ma anche una mescolanza di culture che adesso, a distanza di tanti anni, è diventato un valore aggiunto», spiega Marcin Hamkalo, vicedirettore del prestigioso istituto umanistico Ossolineum, dotato di una biblioteca favolosa di libri antichi portati da Leopoli. «Breslavia è oggi una città di incontri [come recita lo slogan dell'ufficio

turistico locale, ndr] e lo sarà più che mai durante tutto il 2016».

Il recupero di spazi storici desueti è uno dei punti di forza del programma. Breslavia ha ridato vita al bar Barbara, oggi caffè e centro multiculturale, sede clandestina negli anni Ottanta di Alternativa Arancione, gruppo di intellettuali e di goliardi che si opponevano al regime comunista travestiti da gnomi, inscenando proteste surreali e burlesche nelle strade. Ora gli gnomi sono diventati un marchio di Breslavia e 170 statuette (ma il loro numero è in costante aumento), raf- ▶